

Rincari Samte, anche il Comune di Bucciano intraprenderà le vie legali

Si allarga il fronte giudiziario anti-Samte. Le notizie poco felici per la controllata della Provincia arrivano dalle falde del Taburno e precisamente da Bucciano, realtà guidata dal sindaco-consigliere provinciale (di minoranza) Domenico Matera. Sotto accusa, anche da questa parti, gli aumenti nel costo del servizio di conferimento e, in particolare, il fatto che gli stessi - in modo retroattivo - siano stati applicati anche con riferimento all'anno 2014. Una piccola/grande mazzata nelle reni delle varie casse comunali che, in sede di approvazione dei bilanci, o hanno applicato aumenti alle aliquote Tari o, ancora, per evitare di scaricare sui cittadini la grana, hanno dovuto tirare in altro modo una coperta già abbastanza corta. "Contesteremo nelle sedi dei tribunali - rivela Matera - questo indebito aumento con particolare riguardo al fatto che essi sono stati estesi anche alla annualità 2014. A concorrere ai rincari - prosegue Matera - vi è l'inclusione di voci che non competono ai cittadini della provincia di Benevento: penso, ad esempio, alla inclusione dei costi dello Stir di Caivano. Somme che quanti risiedono nella provincia sannita, già dotati di uno proprio di Stir, non sono tenuti a versare". Alquanto chiaro il rappresentante della Rocca. Che prosegue "Se, poi, i costi di gestione sono aumentati, è giusto capire anche perché e come ciò sia avvenuto: suggerisco, quindi, la promozione di un tavolo volto alla revisione dei costi di gestione. Come, ad esempio, è stato assunto il personale e chi lo ha assunto? Chiedo che venga convocato, su questi punti, un tavolo interno la

Provincia". Un caso decisamente scomodo ed imbarazzante quello rappresentato dalla controllata della Provincia: basti pensare al doppio ruolo di accusatori ed, in un certo senso, 'accusati' giocato da quanti (vedi i vari Molinaro, Damiano e Lombardi) si trovano ad essere amministratori di quei Comuni che ricorrono contro gli aumenti e, allo stesso tempo, membri della maggioranza Ricci. Per il momento chi ha pagato le conseguenze è la tasca del cittadino. I buccianesi, però, (almeno loro) possono stare tranquilli. Nel caso di ragione giudiziaria, infatti, Matera si è detto pronto a riconoscere il rimborso delle somme ingiustamente versate.

L'intervento di Domenico Matera, Sindaco e consigliere di minoranza alla Rocca dei Rettori



AIROLA / VENERDI' IL BLITZ

Carabinieri in pressing: controlli e identificazioni a largo Capone

La gente di Airola chiede risposte. E, a quanto pare, potrebbe essere arrivato chi, quelle risposte, può e vuole darle. Gli uomini della locale Stazione dei Carabinieri hanno posto in essere, nella serata di Venerdì, una nuova azione di controllo del territorio: alle ore 21 è scattato il 'blitz' a sorpresa da parte delle divise della Benemerita che hanno sottoposto a controllo ed identificazione tutti i presenti (giovani

della movida) nella zona di largo Capone. A guidare l'azione lo stesso Comandante Antonio D'Onofrio, da qualche mese nuova guida cittadina. Come apprendiamo, sempre con riferimento all'iniziativa di Venerdì, non sarebbe emerso nulla di particolarmente rilevante. L'iniziativa rappresenta, però - questa la sua vera 'ratio' - un nuovo messaggio che l'Arma manda all'ambiente: un messaggio di presenza portato in uno dei

luoghi simbolo dell'aggregazione giovanile. I Carabinieri di Airola ci sono e vegliano sulla condotta dei ragazzi, per quanto di loro competenza e possibilità, al fine di contrastare le classiche devianze. Un segnale inequivocabile per far comprendere in senso più ampio come lo Stato - almeno quello che indossa la divisa dell'Arma - esista anche in un paese che ha subito (impune) lo schiaffo di trenta ed oltre roghi.

glieri non risultati eletti, per l'annullamento delle elezioni amministrative tenutesi lo scorso 31 Maggio. Una vicenda che sta catalizzando l'attenzione dell'intero paese anche perché la questione può avere dei risvolti non solo amministrativi ma anche di ordine penale. Infatti, all'indomani delle elezioni, la lista "Cervinara bene comune" presentò una specifica denuncia lamentando delle irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali essendo state rinvenute delle schede elettorali all'esterno dei seggi elettorali. Immediate le indagini della Digos che portarono anche a delle perquisizioni di abitazioni e all'interrogatorio dei componenti di alcuni seggi elettorali. Analogo ricorso è stato presentato al Tar di Salerno: in questo caso si è parlato anche di irregolarità che avrebbero interessato i verbali di alcune sezioni. Accuse gravi che per forza di cose incidono anche sull'attività amministrativa della Giunta guidata dal sindaco Tangredi che le elezioni le ha vinte con un margine molto largo. Tuttavia se il Tar dovesse accogliere il ricorso di "Cervinara bene comune" il consiglio sarebbe sciolto e arriverebbe il commissario prefettizio per gestire l'attività amministrativa del Comune: ciò fino alle elezioni che si svolgerebbero nella prossima primavera. La maggioranza Tangredi si è costituita in opposizione rispetto al ricorso bocciando dal punto di vista politico l'iniziativa dell'opposizione. Non sono mancati in questi mesi degli scontri in consiglio comunale, con il sindaco Tangredi che ha spesso sottolineato la cattiva immagine che con queste iniziative si dà del paese.